



COMUNE DI CAVAGNOLO

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Copia

Albo

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N.117

OGGETTO: PIANO COMUNALE ANTICORRUZIONE - PIANO PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - CONFERMA CONTENUTO DELIBERAZIONE GIUNTA N.RO 5/2018

L'anno duemiladiciotto addì otto del mese di dicembre alle ore dieci e minuti venti nella solita sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero per oggi convocati i componenti di questa Giunta Comunale, nelle persone dei Signori:

| Cognome e Nome | Presente |
|----------------------------------|----------|
| 1. GAVAZZA ANDREA - Sindaco | Sì |
| 2. VAI ALESSANDRA - Vice Sindaco | Sì |
| 3. VALLESIO SILVANO - Assessore | Sì |
| Totale Presenti: | 3 |
| Totale Assenti: | 0 |

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale DEVECCHI Dott. Paolo

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

P A R E R I P R E V E N T I V I

Ai sensi dell'art. 49, comma I, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i., si esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione formalizzata col presente atto in ordine alla

- ☐ regolarità tecnica dal Responsabile del Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to DEVECCHI Dott. Paolo

- ☐ regolarità contabile dal Responsabile del Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamati:

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa (articolo 1 comma 1 della legge 7 agosto 1990 numero 241 e smi);
- la legge 6 novembre 2012 numero 190: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013 numero 33 di "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- l'articolo 48 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e smi;

Premesso che:

- il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 sulle "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

Dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e tre Aggiornamenti ai PNA.

Il primo PNA, PNA 2013, è stato adottato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ottenuta l'approvazione dalla Civit – ANAC.

A seguito delle modifiche organizzative e delle funzioni di ANAC, previste nel decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, l'Autorità ha adottato nel 2015 un Aggiornamento del PNA 2013 mettendo meglio a fuoco il sistema di valutazione e gestione del rischio per la predisposizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e iniziando ad esaminare le cause, i rischi e le misure di prevenzione specifiche nel settore dei contratti pubblici e della sanità.

Con il PNA 2016, l'Autorità ha per la prima volta elaborato un proprio e nuovo Piano, sviluppando la metodologia di affiancare ad una parte generale, in cui sono affrontate questioni di impostazione sistematica dei PTPCT, approfondimenti tematici per amministrazioni e ambiti di materie in cui analizzare, in relazione alle specifiche peculiarità, possibili rischi corruttivi e ipotesi di misure organizzative e di contrasto al fenomeno.

L'obiettivo è stato quello di superare un'impostazione uniforme valutando fattori e cause di corruzione in contesti differenti, al fine di fungere da supporto alle amministrazioni, impegnate in

questo nuovo compito, attraverso l'individuazione in via esemplificativa di alcune misure di contrasto specifiche per settore.

Per questo tipo di approccio innovativo l'Autorità si è avvalsa della collaborazione degli operatori delle diverse tipologie di amministrazioni considerate ovvero di esperti del settore. Sono stati costituiti tavoli tecnici ed in quella sede si è svolta l'analisi suddetta.

Questo metodo è stato apprezzato dal legislatore che lo ha tradotto in una apposita norma introdotta dal d.lgs. 97/2016.

L'art. 1, co. 2-bis, l. 190/2012, infatti, stabilisce ora: «*Il Piano nazionale anticorruzione [...] inoltre, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione*».

Così, anche per gli Aggiornamenti PNA 2017 e PNA 2018, l'Autorità ha dato conto, nella prima parte di carattere generale, degli elementi di novità previsti dal d.lgs. 97/2016 valorizzandoli, in sede di analisi dei PTPCT di numerose amministrazioni, per **formulare indicazioni operative** nella predisposizione dei PTPCT. Nella parte speciale sono state affrontate, invece, questioni proprie di alcune amministrazioni o di specifici settori di attività o materie.

Attualmente, tra gli approfondimenti svolti nelle parti speciali sono:

a) Piccoli Comuni - PNA 2016 di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016;

b) Semplificazioni per i Piccoli Comuni - Aggiornamento PNA 2018 di cui alla Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018;

Considerato che :

- con deliberazione G.C. N. 34/2013 è stato approvato il primo piano comunale di prevenzione dalla corruzione;
- con successivo atto G.C. n.9 del 2015 è stato approvato il piano triennale di prevenzione della corruzione 2015/2017, poi aggiornato con del. N 8 del 9.02.2016;
- con atto n. 12 del 31.01.2017 è stato approvato il piano triennale 2017/2019;
- infine, con deliberazione G.C. n.5 del 25.01.2018 è stato approvato il piano triennale per la prevenzione della corruzione contenente il programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2018/2020;

Considerato che, nella programmazione nazionale dell'attività amministrativa di prevenzione e repressione della corruzione, sono stabiliti i seguenti obiettivi:

- ridurre le occasioni e le opportunità che si verificano casi di corruzione
- aumentare la capacità di portare alla luce i casi di condotta anti-giuridica nell'attività di programmazione e gestione amministrativa in capo a tutti i soggetti coinvolti nella PA a vario titolo
- creare e/o promuovere la cultura della legalità in un contesto sfavorevole ai fenomeni corruttivi, da intendersi non soltanto come condotte penalmente rilevanti, ma come attitudini e comportamenti non conformi ai principi di imparzialità e buon andamento dell'amministrazione;
- adottare misure adeguate al contesto di riferimento

Considerato che:

da una parte, è la complessità degli organismi, delle relazioni, dei meccanismi di decisione che possono più facilmente creare interstizi e zone d'ombra favorevoli a comportamenti non corretti; in questo senso, la realtà di Cavagnolo presenta una relativa semplicità di contesto, relazioni e

Documento prodotto con sistema automatizzato del Comune di Cavagnolo. (D.Lgs. n. 39/93 art.3). La presente copia è destinata unicamente alla pubblicazione sull'albo pretorio on-line

meccanismi e esigui movimenti in termini di valore economico tali da non giustificare una particolare attenzione; del resto, costume della struttura amministrativa, in questo senso, è procedere quasi sistematicamente, ben oltre lo stretto obbligo, nello svolgimento delle procedure di selezione dei contraenti per lavori, forniture e servizi, ad esperimenti di ricerca di mercato trasparenti e partecipati, in modo da evitare la creazione di aspettative ingiustificate e sacche di privilegio e non concorrenza; né, per quanto riguarda ogni altro aspetto della vita amministrativa dell'ente, è stato dato, a partire dal tempo di entrata in vigore della disciplina anticorruzione, di registrare eventi, fatti, atti, episodi e comportamenti aventi rilevanza corruttiva, anche nel senso ampio più sopra descritto;

dall'altra parte, è evidente anche per l'Autorità ANAC che i “comuni polvere” hanno dotazioni umane e materiali davvero esigue per poter dispiegare attività propedeutiche alla stesura di piani di prevenzione con l'ampiezza e la periodicità previste per gli enti di medie e grandi dimensioni;

Considerato quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione – aggiornamento, approvato con del 1074 del 21.11.2018:

Fermo restando quanto sopra, si ritiene che i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all'adozione del PTPC con modalità semplificate. In tali casi, l'organo di indirizzo politico può adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPC già adottato.

Ritenuto, pertanto, di voler confermare i contenuti dell'ultimo piano comunale di prevenzione della corruzione;

Considerato ancora che:

- lo strumento primario, individuato dal legislatore della legge 190/2012, per arginare il fenomeno sistemico della corruzione nelle amministrazioni pubbliche, è la trasparenza;
- la trasparenza dell'attività amministrativa è elevata dal comma 15 dell'articolo 1 della legge 190/2012 a “livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione”;
- per “trasparenza” si intende l'accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni (articolo 1 del decreto legislativo 33/2013);
- scopo della trasparenza è quello di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;

Atteso che:

- le amministrazioni pubbliche devono programmare le politiche e le strategie per assicurare la trasparenza della propria attività;
- l'approvazione di un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è prevista dall'articolo 10 del decreto legislativo 33/2013;
- tale programma è di norma “una sezione” (un capitolo, un allegato) del più vasto Piano triennale di prevenzione della corruzione della legge 190/2012;
- conseguentemente, l'attività d'elaborazione del programma non può essere affidata a soggetti esterni all'amministrazione e, negli enti locali, la competenza ad approvarlo è della giunta (ANAC deliberazione 12/2014);

Atteso che questo esecutivo adottò il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016 - 2018;

- il Programma è di norma “una sezione” (un capitolo, un allegato) del più vasto Piano triennale

di prevenzione della corruzione, di cui alla legge 190/2012 e pertanto deve considerarsi allegato irrinunciabile del PTPC 2016-2018, approvato da questo esecutivo con deliberazione n. 08 del 09/02/2016;

Visti:

- il vigente Statuto Comunale;
- il D. Lgs. n. 267/2000

Con voti unanimi e favorevoli, resi nelle forme di legge

D E L I B E R A

1. Di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziale del dispositivo;
2. Di confermare i contenuti dell'ultimo piano triennale di prevenzione della corruzione 2018/2020, approvato, con deliberazione GC n.5 del 25.01.2018 e contenente il programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2018/2020;
3. Di dare atto che detto Programma è di norma "una sezione" del Piano triennale di prevenzione della corruzione, di cui alla legge 190/2012, pertanto deve considerarsi allegato irrinunciabile del PTPC;
4. Di pubblicare il programma in "amministrazione trasparente", sezione "disposizioni generali", sottosezione "programma per la trasparenza e l'integrità", nonché di pubblicarlo, congiuntamente al PTPC, anche in "amministrazione trasparente", "altri contenuti", "corruzione".

Con successiva votazione favorevole ed unanime dei presenti

DELIBERA

Di rendere la su estesa deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO

F.to GAVAZZA Andrea

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to DEVECCHI Dr. Paolo

REFERTO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale viene pubblicata all'Albo Pretorio del sito web istituzionale del Comune ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi, a decorrere dal 27/11/2019

Si dà atto che del presente verbale viene data comunicazione, oggi, giorno di pubblicazione, ai Capigruppo consiliari. (Art. 125 D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

Li, 27/11/2019

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DEVECCHI Dr. Paolo

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA in data 08-dic-2018

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

Dalla Residenza Comunale, li 27/11/2019

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DEVECCHI Dr. Paolo

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

27/11/2019

Il Segretario Comunale
DEVECCHI Dott. Paolo